



Innovare Cultura

20 Maggio 2020

Cristina Da Milano

Obiettivi

- **Riflettere** insieme sul fatto che **innovare nel campo della cultura non è più solo una possibilità ma un imperativo** per il futuro per tutte le cooperative del settore
- **Immaginare** visioni diverse, nuovi modelli di produzione e di fruizione, nuovi spazi di sinergia tra funzione pubblica e ruolo del privato, nuove tecnologie come strumento di supporto

Lo scenario

- La crisi COVID-19 ha avuto/avrà un impatto molto significativo su **tutti i settori della società**
- Ha messo ancor di più in luce problemi del settore culturale che esistevano già: **frammentarietà, eterogeneità, complessità, scarsa visibilità/comprendione** della filiera nel suo insieme
- Molte attività nel settore culturale sono svolte da società/organizzazioni/individui che **non fanno parte delle istituzioni ma che contribuiscono enormemente al loro funzionamento**

Tre elementi su cui riflettere

- **Tutela/protezione sociale**: al di là del principio etico della necessità di tutela di ciascun lavoratore, è necessario estendere le forme di sostegno e protezione sociale (non solo in tempi di crisi COVID) per consentire il pieno funzionamento di tutto il sistema
- **Visibilità dei professionisti della cultura (individui e organizzazioni)**: c'è bisogno di un chiaro riconoscimento che il settore culturale non è solo pubblico e che le forme di partenariato pubblico/private esistono, producono risultati e garantiscono il buon funzionamento del settore stesso
- **Sostenibilità**: ci troviamo a confrontarci con gravi conseguenze della crisi, come **povertà educativa, forme di depressione e di disagio psichico e sociale, necessità di produrre innovazione tecnologica**. Il settore culturale può dare risposte a questi problemi, sostenendo se stesso e diventando strumento di sostenibilità

Le raccomandazioni di NEMO per i musei

1. **Sostegno economico** per i musei
2. Investimento sulla **digitalizzazione**
3. Far sì che i musei siano **pronti a rispondere alle conseguenze della crisi** (rivolto a tutti gli stakeholders)

https://www.nemo.org/fileadmin/Dateien/public/NEMO_documents/NEMO_COVID19_Report_12.05.2020.pdf

Cosa significa tutto ciò per chi si occupa di cultura?

1. Al di là dei necessari interventi di sostegno economico che ci si aspetta dal decisore politico, dobbiamo **investire sul capitale umano** (formazione, aggiornamento)
2. Solo così riusciremo a **rispondere ai problemi** che la crisi ci mette di fronte
3. Solo così (attuando il punto 2) riusciremo (forse) a far capire **la necessità di tutela, visibilità e riconoscimento** per tutti i soggetti che lavorano nel settore
4. Si tratta di **un'operazione a due livelli**, che implica da una parte potenziare/sviluppare le capacità del settore; dall'altra continuare a svolgere attività di advocacy per il settore a livello dei decisori politici

Pensieri per concludere

“La partecipazione è diventata una forza determinante nel settore culturale nell'ultimo mezzo secolo e le istituzioni devono riconoscerlo e adattarsi alle nuove aspettative. Licenziare gli educatori (cfr. MOMA) perché pensi di non averne bisogno è la scelta di un'istituzione che non ha capito quel cambiamento, né ha iniziato a immaginare come sarà il mondo quando le porte si riapriranno... Suppongo che ogni istituzione culturale dovrà rinnovare le sue relazioni con il proprio pubblico e che l'empatia sarà una delle risorse più importanti in tal senso. Quindi, gli educatori del museo potrebbero rivelarsi le persone più importanti di tutto lo staff, ammesso che si riesca a riconquistarne la fiducia”

F. Matarasso, What are we saving, and why?,

<https://parliamentofdreams.com/2020/04/05/what-are-we-saving-and-why/>



Grazie per l'attenzione

www.eccom.it

damilano@eccom.it